

ARMA POLLERA

POLLERA;GROTTA O CAVITA' DELLA POLLERA;ARMA DI PI

Ultimo aggiornamento: 20/10/2026



LOCALIZZAZIONE

Comune	FINALE LIGURE
Località	PIANMARINO

GEOLOGIA

Formazione geologica	FIN
----------------------	-----

POSIZIONE INGRESSO

Tipo coordinate	Gauss Boaga Zona 1
Valutazione dato	coordinate gps di precisione
Longitudine	1445263.379
Latitudine	4894400.789
Quota altimetrica	284

DIMENSIONI

Sviluppo reale 2400	Sviluppo planimetrico -	Estensione -
Dislivello positivo (+) -	Dislivello negativo (-) -127	Dislivello totale 127

CARATTERISTICHE

NOTE

CAVITA' SOTTOPOSTA A VINCOLO ARCHEOLOGICO
H.D.S.
RILIEVO STORICO BOLZANETO
RILIEVO STORICO BIXIO
Archeologica

DESCRIZIONE

Il toponimo “Arma” è l'espressione dialettale comunemente usata nel ponente ligure per indicare una caverna; poiché quasi tutte le “grotte” più significative del Finalese sono state, prima ancora, “caverne” abitate nella preistoria dai nostri antenati, ecco spiegato l'uso frequente del termine “Arma” per indicarle.

Sua caratteristica maggiormente spettacolare sono i portali d'ingresso, Ovest e Sud Ovest; quest'ultimo, ampio e imponente, raggiunge l'altezza di 15 metri ed è largo circa 30. Introducono nella vasta Sala Perrando, quasi pianeggiante, che a destra sprofonda, in parte, in un pozzo e, in parte degrada, lungo un ripido ed estremamente sdruciolevole pendio fangoso di circa 50 metri (Scivolo), sino al Salone Issel. Ci si trova così in un ambiente detto “di crollo”, formatosi in pratica dal distacco, in epoche molto remote, d'enormi blocchi di roccia dalla volta della cavità originaria che hanno, per così dire, piastrellato l'intero pavimento trasformandolo in un ampio tavolato, interrotto qua e là da profonde fessure: il Plateau.

A margine di quell'impressionante cumulo franoso scorre il Rio Montesordo, in periodi di secca quasi completamente nascosto tra gl'infiniti interstizi della gigantesca frana. Sebbene il ramo a monte del Rio non sia stato mai percorso per palese impraticabilità, da ricerche condotte con traccianti (sostanze chimiche non dannose che colorano l'acqua), si è scoperto che le sue acque provengono dagli inghiottitoi di Pianmarino, vasto altipiano posto poco più in alto e abbastanza vicino alla grotta.

Le esplorazioni più attestate cercarono, inoltrandosi tra i blocchi della frana, di trovare una qualche prosecuzione; la più immediata ed istintiva era suggerita dal corso del torrente ipogeo e, seguendo attraverso strette diaclasi verticali (fessure spesso bagnate e scivolose) e contorti passaggi tra i massi, raggiunsero la Sala Gestro per scendere, poi, il Pozzo degli Scemi.

Attorno agli anni sessanta, sempre partendo dalla Sala della Frana immediatamente sotto il Plateau, con caparbietà ed encomiabile tenacia, si riuscì ad immaginare e a percorrere un labirintico passaggio che, contro ogni logica spicciola, volgeva in salita per condurre proprio al vertice della frana stessa da cui, riscendendo sul lato opposto in una forra fossile (cioè in un letto abbandonato di un antico torrente), si giunse alla Sala del Presepio.

Dalla sala si avanza in un piccolo meandro, sempre più angusto, sino ad una “buca da lettere” attraverso cui, calandosi con la corda, si raggiunge nuovamente il ramo attivo. Proprio qui inizia la Grotta del Buio Nuovo, che può essere percorsa, verso monte, sino alla Sala delle Voci, dove ritroviamo il sifone che porta alla fatidica Saletta delle Conche; oppure, verso valle, avanzando – un po' sugli affioramenti rocciosi e sui crostoni concrezionali a pelo d'acqua, un po' in contrapposizione – per arrivare alla Sala della Sabbia, laddove fessure impraticabili impediscono ulteriori prosecuzioni: è il punto più lontano dall'ingresso dal quale dista circa 500 metri.

Quasi a metà della forra a valle potremmo deviare a destra per una breve risalita su concrezioni che immette nei Saloni Bensa: sono ambienti inizialmente ampi e, poi, ramificati in molteplici cunicoli via via sempre più angusti e inagibili, abbelliti da alcune concrezioni.

Poco prima della Sala della Sabbia, l'acqua s'incanala a destra in una stretta diramazione discendente per sifonare poco dopo; oltre a costituire il punto più profondo della cavità (-64 metri), è anche il punto di congiunzione con l'Arma del Buio, detto “Vecchio” per distinguerlo, appunto, dalla parte “Nuova” testé descritta, ‘trait d'union’ con l'Arma Pollera. Alcuni s'avventurano in una rapida ma pericolosa apnea per forzare il breve sifone e compiere, così, l'intera traversata; chi passa per primo può giovare della limpidezza dell'acqua e di una discreta visibilità... Tutti gli altri, sia per l'intorbidamento progressivo dell'acqua sia per la ristrettezza del passaggio, rischiano molto di più.

Attualmente è possibile svuotare il sifone tramite dei tubi a caduta entrando dall' Arma del Buio.

ITINERARIO

Da Finale Ligure si prende la strada che va in direzione di Calice, dopo circa due chilometri e mezzo, si svolta a destra in direzione di Perti. Raggiunta la piazzetta della chiesa si prosegue per la strada asfaltata per circa 2 chilometri. Quando finisce l'asfalto si prosegue a piedi lungo una strada chiusa da una sbarra sulla destra, attraversato un gruppo di case, si segue un sentierino che abbandona la strada principale sulla destra e si raggiunge un torrente, guadato il quale si risale su un sentiero a sinistra, poco dopo bisogna prestare attenzione a individuare un altro sentierino sulla destra che sale nel bosco dopo tornanti e scalini si arriva all'ultimo bivio, si segue la continuazione di sinistra e dopo poco si arriva al grandioso antro.

GRUPPI

G.S.L. A. ISSEL

FAUNA

sito riproduttivo e di svernamento di chiroterti

DATI COMPILAZIONE

Primo censitore BENSA P.

Ultimo aggiornamento 20/10/2026

BIBLIOGRAFIA

GESTRO Raffaello - Note Entomologiche 1. Contribuzione allo studio della fauna entomologica delle caverne in Italia (1885)

GESTRO Raffaello - Gli Antoptalmus trovati finora in Liguria (1887)

ISSEL Arturo - Le caverne ossifere e i loro antichi abitanti (1893)

SIMON E. - Studio sul Chernetes italiani osservati nel Museo Civico di Genova con descrizione d'una nuova specie. (1896)

GESTRO Raffaello - Due nuovi anoftalmi (1898)

BENSA Paolo - Le grotte dell'Appennino Ligure e delle Alpi Marittime (1900)

CASELLI Carlo - Speleologia (Studio delle Caverne) (1906)

ISSEL Arturo - Liguria preistorica (1908)

ISSEL Arturo - Il Finalese e le sue caverne (1918)

SACCO Federico - Il Finalese (1920)

DELLEPIANE Giovanni - Guida per escursioni nelle Alpi e Appennini Liguri (1924)

MULLER Giuseppe - I Coleotteri Cavernicoli Italiani. Elenco geografico delle grotte con indicazione delle specie e varietà dei coleotteri cavernicoli finora trovati in Italia (1930)

MANFREDI Paola - I Miriapodi cavernicoli italiani (1932)

ROVERETO Gaetano - Liguria geologica (1939)

DI CAPORACCO Ludovico - Aracnidi cavernicoli liguri (1950)

FRANCISCOLO Mario - La fauna della "Arma Pollera" - N. 24 Li presso Finale Ligure (1951)

FRANCISCOLO Mario - Fauna cavernicola del Savonese (1955)

DINALE Giovanni - Sull'innestamento dei pipistrelli in Liguria (1958)

SANFILIPPO Nino - Grotte della Liguria (1959)

DINALE Giovanni - Prospettive di esplorazione di grotte e di ricerche speleologiche in Liguria (1961)

RAVACCIA Cecilia - La "Pollera" e il "Bujo" due grotte che sono in realtà una sola (1968)

CACHIA Maurizio - Campo parascolastico Italo-Belga Calizzano 1969 (1969)

REPETTO Francesco - Dall'archivio del gruppo... (1970)

BADINI Giulio - Le maggiori e più profonde cavità italiane (1971)

MASSUCCO Rinaldo - Vandali all'Arma Pollera (1972-1973)

Delegazione Speleologica Ligure - Grotta Pollera (Finale Ligure) (1978)

ROSSI G. - La preistoria dell'Arma Pollera (1979)

SANNA Adele - 1979-1990: l'attività del G.S.S. fuori Bardineto (1979-1990)

CALANDRI Gilberto - Note sulla flora dell'Arma Pollera (24 LI/SV, Liguria occidentale) (1980)

BOLOGNA Marco, VIGNA TAGLIANTI Augusto - Il popolamento cavernicolo delle Alpi Occidentali (1982)

BONZANO Claudio, CALANDRI Gilberto - Contributo per una storia degli aspetti religiosi delle grotte della Liguria occidentale (1984)

BONZANO Claudio, REDA BONZANO Beatrice - Lepidotteri ditteri, diplopodi e... e di tutto un po' (ricerche biospeleologiche) (1985)

BOLOGNA Marco, BONZANO Claudio, VIGNA TAGLIANTI Augusto - Considerazioni generali sulla fauna cavernicola delle Alpi Liguri (1986)

Mario Dotti, Aldo Petrozzi, Nanni Pizzorni, Luisa Luperini, Roberto Amadori - Tuttospeleo 1 (1987)

BIXIO Roberto, CULOTTA Nadia, DE BIASI Mario, FERRI Giuseppe, FORTI Paolo, LECCIOLI Sergio, MAIFREDI Pietro, MAINERI Dario, MAIOLINO Luciano, MASSUCCO Rinaldo, ODETTI Giuliva, PAGANO Leandro, REPETTO Francesco, ZOIA Stefano - Le nostre grotte (1987)

BRACCO Rodolfo - Una "spedizione" alla Pollera (1989)

BRACCO Rodolfo - Andare in Pollera (1991)

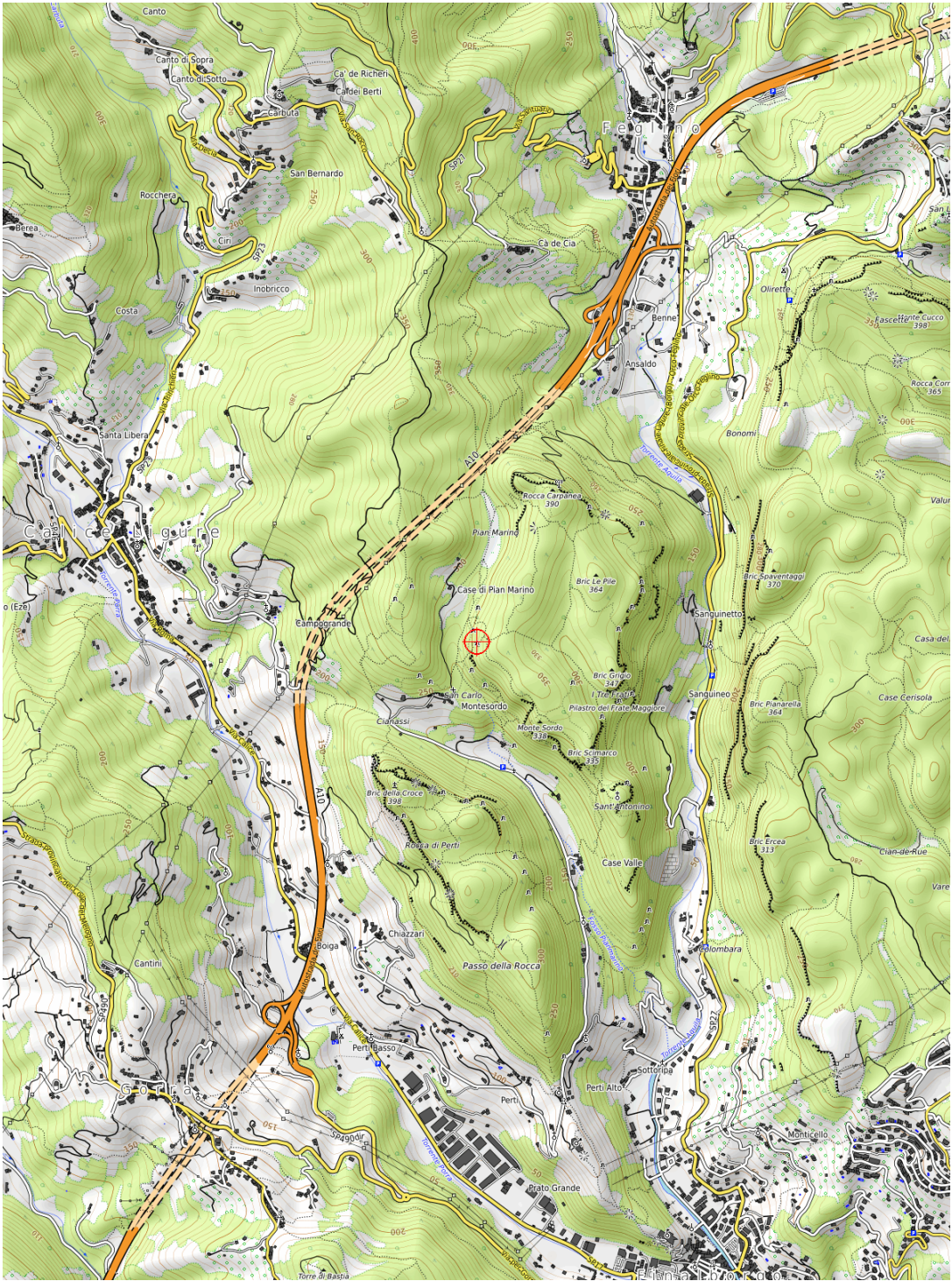
Loris Leporatti, Carlo Marzio, Mauro Verme, Carlo Pedevilla, Giorgio Moreni, Massimo Pozzo, Riccardo Barbero, Giorgio Magnani, Angelo Raveane, Alessandro Vernassa - Speleorama_6_1993-1996 (1993-1996)

Gruppo Speleologico C.A.I. Bolzaneto - Speleologia e Archeologia (2006)

Pier Franco Bastanti, Ilaria Cambiaso, Roberto Galanti, Juri Traverso, Riccardo Barbero, Gianluca Gavotti, Enrico Di Piazza, Erika Friburgo, Stefania Pittaluga, Henry De Santis, Alessandro Vernassa, Gigi Perasso e A Tomaselli, PV Riso, Rosita Sarcina - Tuttospeleo 10 (2008)

Angiolo Del Lucchese, Elisabetta Starnini - Nuovi dati dall'assemblaggio della ceramica della Grotta Pollera (Finale Ligure SV) (2008-2009)

Juri Traverso, Luciano Astolfi, Enrico Di Piazza, Enrica Dondero, Pierfranco Bastanti, Sergio Cipollina, Piervittorio Riso, Gianluca Gavotti, Giuliano Rimassa - Tuttospeleo 11 (2011)



ARMA POLLERA

Località: Rio della Valle (Montesordo) [Finale Ligure] (SV)

Quota d'ingresso: 284 mt. s.m.

Sviluppo: 540 mt

Dislivello: - 64 mt

DATI GEOLOGICI:

Si sviluppa al contatto fra la PIETRA DI FINALE (MIOCENE) e il substrato più antico, praticamente impermeabile, lungo il corso sotterraneo del Rio di Montesordo, le cui acque sgorgano alla risorgente della grotta del Buio.

Attualmente in periodo di piena, le acque percorrono sia il torrente di superficie sia quello sotterraneo, mentre normalmente, scorrono solo sotto-

DESCRIZIONE:

Ampio salone d'entrata, nel quale sono stati rinvenuti resti di utensili preistorici; uno scivolo immette in un ampio salone caratterizzato da "morphologie di crollo". Andamento della grotta prevalentemente orizzontale, impostato su diaclasi. La grotta termina in un sifone che mette in comunicazione con la

ARMA DO BUIO, prosecuzione del corso sotterraneo del sopradetto Rio di Montesordo.

